



Sport for Africa

Un grande successo con il cuore di tutti

Sommario

Immagini della serata	2
A Paolo Brosio il Premio...	4
Interviste a Charlie Recalcati	5
Intervista a Fabrizio Mori	5
Intervista a Franco Ballerini	6
Intervista a Matteo Morandi	6
Intervista a Bernardo Corradi	7
Intervista a Filippo Magnini	7
Intervista a Michele Bartoli	8
Intervista a Enrico Chiesa	8
Il progetto della scuola	9
Sponsor e media partner	9
Rassegna stampa	10
Arrivederci alla prossima ...	12

I riflettori si sono spenti sulla serata "Sport For Africa"; a mente fredda, si accendono ora alcune riflessioni. Tanta



attenzione da parte delle persone e dei media, prima e dopo la manifestazione, a testimonianza di una partecipazione emotiva collettiva fuori da ogni previsione. L'intento della serata era cercare di coniugare gioco e impegno sociale, divertimento e riflessione, serenità e consapevolezza di mondi diversi, spensieratezza e concentrazione personale. Il messaggio che ci auguriamo stia germo-

gliando in ognuno dei presenti: "Fiducia nelle proprie idee, nel proprio impegno, nella efficacia delle azioni personali". Gabnichi è composta da persone che si muovono con l'intento comune di aiutare realtà svantaggiate a costruire le basi pratiche per un proprio sviluppo autonomo: tutto questo accantonando le proprie convinzioni politiche, mettendo a disposizione del gruppo le proprie doti caratteriali, spogliandosi di ogni protagonismo, spendendo quotidianamente la propria credibilità (come nella vendita dei biglietti della lotteria) in un contesto di diffusa diffidenza verso la beneficenza, digerendo i

molti no ed alimentandosi dei si più sinceri. Tutti i dettagli della serata sono stati raccontati minuziosamente dai media, consultabili nella rassegna stampa e visibili sfogliando la photo gallery del nostro sito: nel notiziario vengono ritratti la splendida cornice del Teatro dei Roszi concesso grazie al patrocinio del Comune di Siena, la conferenza stampa allietata dal buffet donato da alcuni sostenitori e coordinato da cuochi volontari, lo spettacolo condotto dalla impareggiabile coppia Salvadori e Tomei, gli

... prosegue a pag. 2



Notizie di rilievo

- Grande successo della kermesse Sport for Africa organizzata da Gabnichi Onlus e abbinata alla Lotteria della Solidarietà 2006
- Ampiamente superato il ricavato dell'edizione precedente con oltre 62.000 euro raccolti
- L'intero ricavato è stato destinato alla realizzazione della scuola secondaria di Kongwa in Tanzania

A Paolo Brosio il Premio Gabnichi 2006

Tra i protagonisti dell'evento il giornalista Paolo Brosio che ha ricevuto il "Premio Gabnichi" per il suo grande e tenace impegno nel campo della solidarietà.

Da anni infatti Brosio organizza le Olimpiadi del Cuore (di cui è stato anche l'ideatore), valido esempio di come si possa coniugare passione sportiva e solidarietà e di come tali eventi possano avere un ruolo attivo nel so-

ciale. L'obiettivo di questa manifestazione è la raccolta di fondi da destinare ad associazioni finalizzate alla cura dei bambini.

A consegnare il premio è stato l'amico Andrea De Gortes, in arte Aceto, con il quale ha recentemente condiviso l'esperienza legata alla trasmissione di RAI 2 "L'Isola dei Famosi"

... prosegue a pag. 4



Aceto consegna il premio a Brosio

Immagini della serata

... continua da pag. 1

spettatori che si sono tratti-
nuti fino a tardi. Le impres-
sioni di alcuni dei campioni del-
lo sport che hanno participa-
to sono direttamente riporta-
te nelle interviste che seguo-
no: persone semplici ed allo
stesso tempo speciali, che
con la loro presenza hanno
tangibilmente testimoniato i
propri sentimenti di solidaria-
tà sociale, dando un contri-
buto determinante all'interese
suscitato dalla serata, resa
magica dai misteriosi suoni
della musica di Gabin Dabiré.
Ed infine, un numero: 62.000
euro raccolti, per completare
la scuola secondaria di Kon-

gwa. Le parole del musicista
africano al pubblico ne rivela-
no il significato: "Realizzare
una scuola in Tanzania ha la
stessa importanza sociale di
costruire un'intera Università
a Siena".



ATLETI PRESENTI ALLA SERATA
Matteo Trefoloni, Fabrizio Mori, Filippo Mannucci, Franco Ballerini, Carlo Recalcati, Enrico Chiesa, Alessandro Nannini, Dario Pieri, Matteo Morandi, Emilio Bicchichi, Margherita Zalaffi, Matteo Zennaro, Gabriele Magni e Michele Bartoli

In alto a destra
l'esposizione di alcune
delle maglie in palio,
donate da società sportive
e da atleti Testimonial di
Gabnichi Onlus



I Testimonial sul palco, il
buffet messo a
disposizione dalla Scuola
dei cuochi senesi e Paolo
Brosio con la moglie
Grethel durante la serata





Alcuni momenti della serata presentata dal comico Graziano Salvadori e da Valentina Tomei



A Paolo Brosio il Premio Gabnichi 2006



Il momento della consegna del Premio Gabnichi a Paolo Brosio da parte di Andrea De Gortesi

... continua da pag. 1.

condotta da Simona Ventura.

In una dichiarazione rilasciata durante una intervista, dopo aver espresso tutta la sua soddisfazione per il riconoscimento ottenuto, ha affermato: "Aiutare i bisognosi è un impulso che viene dal cuore delle persone, ma a questo fuoco sacro va poi aggiunta la razionalità, la capacità di unire alla teoria la pratica. L'associazione Gabnichi è riuscita a compiere azioni concrete, non si è fermata alle buone intenzioni. Accetto questo premio volentieri - ha poi concluso il giornalista -

perché per me significa continuare il percorso umano avviato con l'amico Stefano Bellaveglia.

"...chi gestisce un'associazione come anche quella di Gabnichi, se non ci mettesse il cuore ed il sacrificio personale non riuscirebbe a raggiungere certi risultati..."

Intervista a Paolo Brosio

Paolo hai cominciato la tua carriera come giornalista per poi intraprendere un'altra strada dedicandoti alla televisione. Hai iniziato lavorando con Fazio a "Quelli che il calcio" per poi approdare alla recente avventura con Simona Ventura all'Isola dei Famosi. Lungo questo percorso quale è stata l'occasione o la situazione che ti è piaciuta di più, che risponde di più alla tua personalità?

Che ti devo dire. Ho fatto un percorso trasversale dove ho provato un po' tutti i programmi più importanti. Quelli popolari, i



telegiornali, programmi di nicchia, di cultura, di intrattenimento e devo dire che ognuno di questi ha lasciato un segno nella mia professionalità. Ci sono state esperienze che effettivamente mi hanno dato una maggiore visibilità, come l'inchiesta Mani Pulite con i telegiornali Mediaset davanti al Tribunale di Milano, le trasmissioni di "Quelli che il Calcio", "Domenica In", "Il Giro d'Italia" e "Sanremo Notte". Però anche i tre anni di Linea Verde non si possono certo scordare. Posso dire comunque che ognuna delle esperienze professionali mi ha lasciato dei piacevoli ricordi e mi ha arricchito professionalmente.

Però questa sera siamo qui per ritirare il Premio Gabnichi, un riconoscimento speciale per il tuo impegno nella solidarietà con

l'iniziativa delle Olimpiadi del Cuore. Come è nata questa idea e come sta andando avanti?

È nata in Toscana, in Versilia, dove io risiedo assieme a mia mamma. È nata - inizialmente quasi per scherzo - con una squadra di calcio dei personaggi della Versilia e adesso è approdata a questo livello di notorietà con un'organizzazione incredibile, che devo dire ha avuto un lancio straordinario grazie all'amicizia con Stefano Bellaveglia, una persona straordinaria, un uomo estremamente umano e generoso, di una bontà infinita. Prosegue oggi grazie ad alcuni suoi amici, come il Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena Giuseppe Mussari, il Direttore della Comunicazione Davide Rossi, il Presidente della Camera di Commercio di Siena Vittorio Galgani ed altri ancora.

Quindi il riconoscimento di questa sera in qualche misura intendo dividerlo con loro.

Le Olimpiadi del Cuore così come questa serata organizzata da Gabnichi dimostrano che il connubio tra sport e solidarietà funziona davvero. Quello che abbiamo chiesto un po' anche a tutti i testimonial presenti a questa iniziativa è forse un dovere di personaggi famosi e di tanti campioni dello sport: prestare il loro volto, la loro presenza ed un po' del loro tempo libero?

Con il dovere non si fa niente, queste cose si devono sentire. Questi ragazzi, queste persone, Luca e Paolo che sono venuti a prendermi a Roma, hanno inventato una manifestazione straordinaria facendolo con il cuore.

Chi gestisce un'associazione come quella di Gabnichi, se non ci mettesse il cuore ed il sacrificio personale non riuscirebbe a raggiungere certi risultati: i singoli aiuti, gli sponsor, da soli non basterebbero perché



mancherebbe sempre qualcosa. Ed allora va dato atto a queste persone di avere un cuore straordinario, un coraggio non indifferente. Ed il fatto che io sia qui questa sera è importante per loro come lo è anche per me.



Intervista a Charlie Recalcati

Siamo con Carlo Recalcati che dal 2001 è il CT della Nazionale di Basket. In questo momento vede dei giovani di talento che potrebbero seguire le orme di Bargnani approdando nella NBA? Anche nella Montepaschi Siena abbiamo giovani come Datome, cosa ne pensa?

Bargnani ha 21 anni ed è un giovane che ha in pochi anni bruciato ogni tappa, però ci sono sicuramente altri giocatori che hanno qualche anno in meno, come appunto Gigi Datome, che possono sicuramente sfondare. Uno su tutti a mio avviso è Gallinari che a Milano si sta imponendo come una bellissima realtà e che ha già esordito con la squadra nazionale; sta giocando con grandissima efficacia e tutti gli esperti prevedono per lui un grande futuro anche in NBA.

Lei ha appena lasciato la panchina della Monte dei Paschi, dopo essere riuscito nel 2004 a portarla alla conquista del suo primo scudetto, costellando una personale carriera sempre condotta all'insegna di grandissimi successi. Cosa ne pensa della conduzione del suo successore Simone Pianigiani?

Beh, non posso che pensare bene avendo lavorato splendidamente assieme a lui per tre anni. È stato un collaboratore attento e fedele e quindi logica è stata la scelta della società di puntare su di lui come mio successore. Si sta comportando decisamente bene ed i risultati stanno confermando tutto ciò che di buono si sapeva di lui: non è sicuramente una scoperta per me. La squadra è molto, molto



di più?

Ma, io credo che ogni iniziativa vada seguita con entusiasmo, soprattutto

bisogna cercare di essere presenti, come nel caso nostro questa sera. Probabilmente, come in tutte le cose, essendo i riflettori effettivamente puntati tutti sul mondo del calcio, quando una cosa riguarda questo sport viene enfatizzata e quindi assume una cassa di risonanza maggiore. Però gli altri sport non sono sicuramente secondi per quanto concerne iniziative benefiche: la squadra nazionale di pallacanestro, così come quella di pallavolo, sono spesso impegnate in iniziative legate alla solidarietà che vedono gli stessi giocatori devolvere parte dei loro premi in beneficenza. Cito solo un esempio: i giocatori della squadra nazionale di pallacanestro da quattro anni a questa parte pagano le maglie che indossano nelle manifestazioni in cui sono impegnati (campionati europei, mondiali e olimpiadi) ed il ricavato viene devoluto in beneficenza.



competitiva e quindi per Siena e per Simone ci sono i presupposti per disputare un'ottima stagione.

Questa serata è stata organizzata

dall'associazione Gabnichi per raccogliere fondi per costruire una scuola in Africa; in genere siamo abituati ad associare il mondo del calcio ad iniziative di solidarietà, forse anche per il semplice motivo che il basket è uno sport meno popolare. Pensa comunque che si potrebbe fare qualcosa

Intervista a Fabrizio Mori

Siamo con Fabrizio Mori che attualmente è ancora il primatista italiano della sua specialità, i 400 metri ad ostacoli. Un grande campione che ha nel suo palmares una vittoria importantissima ai campionati mondiali di Siviglia del 1999. Qual'è però il ricordo più forte e quello che ancora ti fa emozionare quando ripensi alle tue vittorie?

Ma indubbiamente quello del 1996 ad Atlanta in semifinale quando ho corso in 48'40" raggiungendo la mia prima finale olimpica. Ecco, quella tra la semifinale e la finale credo che sia stata la notte in cui ho dormito meno. Ci sono comunque anche altre prestazioni che rivedendole a distanza di tempo in televisione mi fanno ancora venire la pelle d'oca. Hai già citato il campionato del mondo a Siviglia, ma ricordo con piacere anche il campionato del mondo del 2001 in Canada dove, pur essendo arrivato secondo, ho corso in 47'54", tuttora la miglior prestazione italiana.

Perdonami il parallelismo un pò semplicistico, ma la tua disciplina mi fa pensare agli

ostacoli della vita e l'attività di Gabnichi in qualche misura è anche quella di cercare di abbattere alcuni ostacoli, alleviando le popolazioni africane da problemi importanti come il reperimento di risorse idriche, l'accesso all'istruzione,... Tu sei Testimonial di Gabnichi, perché hai deciso di partecipare a questa serata e cosa pensi della solidarietà?

Ma indubbiamente vediamo tutti i giorni, leggendo il giornale o guardando la tv, che della solidarietà c'è continuamente bisogno. Mi sembra calzante il parallelismo e ti posso assicurare che anche io di ostacoli ne ho passati molti in tutta la mia vita, in circostanze che mi hanno comunque fatto comprendere molte cose importanti. Questa sera è un enorme piacere essere presente e dare il mio personale sostegno all'associazione, contribuendo ad aiutare popolazioni che in parte ho conosciuto per aver trascorso interi inverni in estenuanti allenamenti nel Sud Africa. Sono veramente



orgoglioso di essere anche io presente tra voi.

Un'ultima domanda. Guardando all'atletica leggera in Italia, vedi qualche atleta interessante o un tuo potenziale erede?

Spero di sì; vi dico spero perché purtroppo di risultati questa nazionale di atletica ultimamente non ne ha fatti tanti; io comunque credo che attualmente ci sia un buon movimento su cui poter lavorare. Si tratta solo di aspettare per le prossime olimpiadi.



Intervista a Franco Ballerini

Ci troviamo con Franco Ballerini, commissario tecnico della nazionale ciclistica italiana, dopo un lungo passato tra i ciclisti professionisti. Soprattutto un grande appassionato della Parigi-Rubaix: sei conosciuto proprio per questo e anche per un episodio in cui hai ringraziato la città esprimendo tutta la tua passione ed il tuo amore per questa corsa.

Quale dei due ruoli tra quello di corridore professionista e quello di allenatore ti ha dato le maggiori emozioni e soddisfazioni?

Ma, sono due sensazioni, tutte e due molto belle, seppure diverse. Nel senso che quando sei atleta la cosa più importante è lavorare su te stesso, affinché nel giorno della corsa tu possa essere al cento per cento. Quindi preparare una

gara di ciclismo vuol dire partire da molto lontano e lavorare con grande serietà, oltre ad avere la fortuna di appartenere ad una



squadra che ti possa spalleggiare e permettere di trovarti al posto giusto al momento giusto. Quando sei commissario tecnico devi invece riuscire a trasmettere a dodici atleti quello che è il tuo pensiero. La soddisfazione diviene quella di vedere concretizzata l'impostazione tattica che hai inteso adottare per una specifica competizione. Devo dire la verità, se oggi guardo indietro e penso ai mondiali vinti da Cipollini e da Bettini e li confronto con il mio successo alla Parigi-Rubaux, sicuramente mi emoziono di più per le vittorie iridate dei due campioni.

Questa sera sei qui come Testimonial di Gabnichi, una Onlus che si occupa di aiutare l'Africa in modo molto concreto, non facendo una pura beneficenza ma fornendo - con il proprio contributo tecnico-professionale e finanziario - un aiuto volto a



realizzare sul posto delle strutture scolastiche e sanitarie. Un aiuto importante che diciamo dovrebbe essere comunque preso come esempio.

Questa sera ci sono tanti personaggi del mondo dello sport: credi che sia giusto che i campioni dello sport italiano prestino il loro volto per questo tipo di iniziative e - nello specifico - ritieni che il ciclismo possa fare di più essendo uno sport molto seguito ed amato in Italia?

Io credo che si possa sempre fare di più. Credo che per quanto riguarda gli sportivi sia doveroso fare qualcosa, per chi è stato più sfortunato di lui. Perché essere sportivi famosi significa essere persone fortunate, per cui mettere la propria immagine a servizio di chi ha più bisogno credo debba essere il minimo che si possa fare. A maggiore ragione per iniziative come queste perché, come hai detto tu, sono finalizzate a costruire qualcosa di importante per chi non ha davvero niente.

Intervista a Matteo Morandi

Ci troviamo con Matteo Morandi che possiamo dire è la punta di diamante della nazionale di ginnastica nella disciplina degli anelli, considerato da tutti il grande

erede di Jury, con tantissime vittorie e prestazioni di livello assoluto alle spalle. Hai riportato inoltre una prestigiosa vittoria ai Giochi del Mediterraneo. Qual è, però tra tutte queste grandi soddisfazioni, quella che più ti ha emozionato e che ricordi con maggior piacere?

Ma sicuramente, al di là della medaglia vinta ai Campionati del mondo, l'emozione più forte è quella della partecipazione olimpica. Aver fatto la finale alle Olimpiadi di Atene assieme a Jury Chechi, è stato per me il raggiungimento di un sogno, l'obiettivo cui volevo arrivare. Quindi, quella è stata sicuramente l'emozione più grande.

Il tuo è uno sport molto faticoso che comporta tante ore di allenamenti. Quanti sono i giovani che si avvicinano alla



tua disciplina e come vedi in prospettiva il movimento attuale che ruota attorno all'attività che pratici?

Sicuramente è uno sport pieno di sacrifici, però sono sempre più convinto che sia un'ottima disciplina sia sotto il profilo della preparazione fisica che mentale. Uno sport che può anche servire in prospettiva, nel caso possa non piacere tanto, come preparazione ad altre discipline sportive. Consiglio quindi sempre ai giovani di entrare nelle palestre di ginnastica artistica anche perché è un ambiente sicuramente ottimo.

Questa serata organizzata da Gabnichi coinvolge tanti campioni come te del mondo sportivo italiano. Cosa ne pensi? Credi che sia un piacere, ma anche un dovere, per gli sportivi, prestare il loro volto per iniziative di questo genere?

Certo che sì; prima di tutto è un grandissimo piacere per me essere qua perché - da sportivo - è comunque

bello rappresentare lo sport che pratico ed il Gruppo Sportivo dell'Aeronautica cui appartengo; poi spero sicuramente di dare un buon esempio ai giovani nel contribuire a fare sempre il possibile per aiutare quelle persone che hanno molti, molti più problemi di noi.



del 6 novembre 2006

Intervista a Bernardo Corradi

Parliamo anzitutto della tua esperienza inglese. Come ti trovi a Manchester?

Per ora le cose vanno abbastanza bene, ci vuole solo un pò di tempo per adattarsi perché lo stile di vita è diverso, sia per quanto riguarda i ritmi della giornata, che per il modo di giocare ed il tipo d'allenamento.

Per ciò che riguarda i tifosi del Manchester City invece? Ora che giochi in Inghilterra è cambiato qualcosa nel tuo rapporto con i sostenitori rispetto all'Italia?

Qui il calcio è vissuto in maniera passionale il weekend, ma durante la settimana anche un calciatore professionista può avere una propria vita privata ed il tempo necessario per coltivare i propri interessi al di fuori del pallone. Questo ti dà un doppio vantaggio: non essere infastidito se le cose vanno male e non avere un'eccessiva pressione nel senso che le attenzioni, se da un lato fanno piacere, in alcuni momenti possono essere stressanti. Certo in Italia i tifosi sono molto più calorosi,



il calcio è più sentito ed è difficile crearsi degli spazi al di fuori dell'immagine pubblica che rappresenti. In Inghilterra riesco a fare una vita più tranquilla.

Questa intervista andrà sul sito di Gabnichi, una Onlus che conosco bene visto che già lo scorso anno ci hai dato un grande aiuto per la Lotteria della Solidarietà 2005, a cui eri presente. La tua immagine e la tua fama di grande calciatore, infatti, può contribuire ad avvicinare e incuriosire qualche persona in più all'azione di solidarietà di Gabnichi. A questo proposito, credi che gli sportivi dovrebbero partecipare di più ad iniziative benefiche, prestando il loro volto o con la propria presenza?

Oggi i calciatori, ma possiamo estendere la cosa a tutti gli sportivi in generale, hanno preso coscienza di essere personaggi pubblici e che la loro mobilitazione per la solidarietà può aggiungere qualcosa in più per avvicinare il pubblico e sensibilizzarlo. Certo io non sono stato il primo, ne sarò l'ultimo, ma con le tante



cause da seguire e le difficoltà del mondo d'oggi, credo che sia importante un aiuto da parte di tutti. L'impegno c'è, ma non è certo un peso. Da parte mia, per

esempio, consiste nel cercare di racimolare degli oggetti appetibili, maglie e gadget di altri campioni del calcio da mettere all'asta.

Il 15 gennaio Gabnichi organizza la seconda edizione della Lotteria della Solidarietà insieme ad un'asta di beneficenza per raccogliere fondi da destinare all'Africa. Non ci rimane che invitarti. Sarai al Teatro dei Rozzi di Siena per darci una mano?

Penso che ci sarò sicuramente, e ora che gioco in Inghilterra riuscirò a portare anche qualche maglia del Chelsea e dell'Arsenal, spero saranno gradite!

A 23 anni hai vinto la prima medaglia d'oro azzurra ai Mondiali di Montreal nei 100 stile libero e hai dichiarato: "Mi viene da piangere. Ancora non mi rendo conto di quello che ho fatto. Volevo questa medaglia a tutti i costi. Mi viene allora da chiederti, quanto conta nello sport andare dritti alla meta?"



Penso che nello sport sia la cosa fondamentale, così come la convinzione e la voglia di porsi degli obiettivi e fare di tutto per raggiungerli. Fin da piccolo sognavo di diventare campione del mondo o campione olimpico. Certo, per raggiungere questo sogno ho avuto una buona dose di talento, sono stato fortunato per aver ricevuto qualcosa in più degli altri. Ma quel qualcosa in più da solo non è sufficiente per vincere, per cui devi avere la capacità di impegnarti tutti i giorni e la testa giusta per riuscire ad allenarti in uno sport che non è per niente leggero, anzi, molto faticoso.

L'oro di Montreal ha rappresentato un momento storico per il nuoto, la prima vittoria di un italiano nella gara più importante. Sei riuscito in un'impresa mai raggiunta da nessuno. Come ci si sente in quei momenti? Un eroe o il ragazzo di sempre?

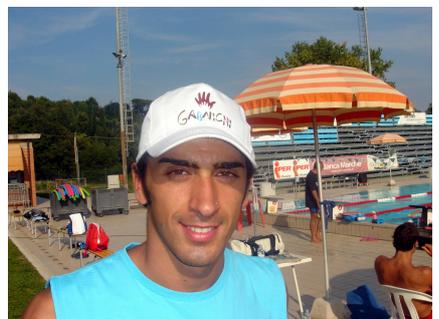
Dentro di me mi sento sempre lo stesso, mi sono posto un traguardo da raggiungere fin da quando ero bambino e ce l'ho fatto. E' stato un processo che è andato avanti per gradi, è stata una scaletta verso i successi più importanti: prima ho vinto gli italiani, poi gli europei, infine i mondiali e la vittoria. Questo processo per tappe mi ha aiutato a non cambiare più di tanto; quello che ho fatto l'ho raggiunto con fatica, lavorando con costanza ed alla fine sono stato ripagato dalla vittoria al mondiale.

Questa intervista andrà sul sito di Gabnichi, una Onlus che cerca di portare il suo aiuto concreto in paesi dove c'è ancora bisogno di infrastrutture come pozzi, asili, ospedali. La tua immagine e la tua fama di campione può contribuire ad avvicinare e incuriosire qualche persona in più all'azione di solidarietà di Gabnichi. Credi che gli sportivi dovrebbero partecipare di più ad iniziative benefiche, prestando il loro volto o con la presenza?

Di una cosa sono convinto, al di là della retorica: che deve venire dal cuore. Ci sono tante associazioni che fanno del bene, persone che mettono la loro vita al servizio di altre; credo che sia anche brutto pensare

Intervista a Filippo Magnini

che persone più fortunate degli altri come gli sportivi possano esimersi dal dare una mano. Come me che sono un atleta, so che tutte le persone, magari non famose, che decidono di dedicare un po' della loro vita alla solidarietà, lo fanno perché ci credono. A me fa molto piacere dare una mano come posso, sono anche testimonial dell'Associazione Italiana contro le Leucemie e capisco, per averne esperienza diretta, quanto sia importante anche il nostro coinvolgimento. Gli sportivi sono esempi di vita sana, di sacrifici e gioie; per questo



credo che sia un ottimo accostamento quello tra campioni dello sport e iniziative a scopo benefico. Spero che anche in futuro si continui per questa strada, perché gli sportivi sono davvero un bell'esempio per tutti.

Intervista a Michele Bartoli

Michele, sei stato considerato uno dei migliori corridori italiani degli ultimi anni. Hai terminato, infatti, l'attività agonistica alla fine della stagione 2004, con 57 vittorie all'attivo, tra cui 7 prove di coppa del mondo e due classifiche finali (97 e 98). Cosa ha rappresentato e rappresenta il ciclismo nella tua vita?

È praticamente tutto. Ho iniziato ad andare in bicicletta a 6 anni ed ho smesso a 34, quindi sono 26 anni di bicicletta. Diciamo che è stata una cultura di vita. Lo sport ha sempre primeggiato nei miei pensieri, da quando ero bambino fino a pochi anni fa. Il ciclismo è una parte importantissima per me.

A 34 anni, con un buon contratto ancora fra le mani almeno fino al 2005, hai deciso di lasciare il ciclismo, dimostrando di non essere abituato alle mezze misure. In una tua dichiarazione hai detto: "mi sono con-

ha bisogno uno sportivo per continuare nel proprio lavoro?

Ho lasciato il ciclismo perché mi mancava la voglia di sacrificarmi per ottenere i risultati che puntualmente servono per andare avanti. Era nata da pochi mesi la mia bambina e non me la sentivo di sacrificare la famiglia per l'attività. Così ho preferito interrompere, anche se avevo ancora un anno di contratto davanti. Non mi sembrava giusto continuare, per quelli che mi pagavano e per i tifosi, che erano abituati a dei risultati buoni, che però non arrivavano. Ed anche dentro di me mi sentivo che sarebbe stato difficile ottenere dei traguardi di prim'ordine. Al momento il ciclismo da professionista mi manca, devo ammettere che ancora non ho superato questo distacco, ma questa è la vita, e bisogna andare avanti.

Nel lasciare la carriera professionistica, che cos'è di più che ti manca del ciclismo?

Sicuramente la competizione e gli amici, che prima bene o male vedevo molto spesso, ora chiaramente ci sentiamo per telefono, ma insomma non è la stessa cosa. Però c'è sempre il rovescio della medaglia, ora mi godo di più la famiglia, la mia bambina; tra l'altro a breve arriverà anche un secondo figlio.

Nel 2005 hai scoperto il bellissimo mondo delle Granfondo, fatto di tifosi e veri appassionati di ciclismo. Da qui è nata l'idea di portare a Montecatini, il paese in provincia di Lucca dove vivi, una manifestazione di alto livello e vero ciclismo, che porta il tuo nome. Come sta andando

quest'esperienza?

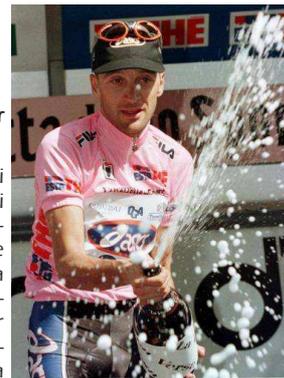
La Granfondo Michele Bartoli di quest'anno è andata come speravamo: tutto bene, sia per la sicurezza sulle strade che per il numero di adesioni ricevute. Siamo già a lavoro per il prossimo anno, ci sarà un cambiamento di data che ci vedrà impegnati il 27 maggio. Fino ad ora avevo sempre rifiutato le proposte di dare il mio nome o di fare il testimonial a manifestazioni di questo tipo, perché avevo sempre avuto l'idea di poterla creare io. Onestamente è una cosa che mi piace, poi coinvolge soprattutto il ciclismo amatoriale, dove io negli anni ho avuto tantissimi tifosi, quindi è giunto il momento che sia io a dare qualcosa a loro, dopo che loro hanno dato tanto a me.

Tu hai partecipato anche all'edizione dello scorso anno, per cui ti consideriamo a pieno titolo Testimonial storico di Gabnichi. La tua immagine e la tua fama di grande ciclista, infatti, può contribuire ad avvicinare ed incuriosire qualche persona in più all'azione di solidarietà di Gabnichi. A questo proposito, credi che gli sportivi dovrebbero partecipare di più ad iniziative benefiche, prestando il loro volto o con la propria presenza?

Penso proprio di sì, anzi, credo sia quasi un dovere. Per quanto mi riguarda, dare una mano è un piacere e ne vado orgoglioso. Purtroppo non tutti nella vita nascono fortunati, per cui non vedo perché coloro che hanno maggiori opportunità non debbano aiutare gli altri, facendolo con il sorriso. Essere solidali con chi ha bisogno dovrebbe dare felicità a chi lo fa.



vinto che continuare senza essere competitivo al 100% non avrebbe più avuto senso. Mi mancano gli stimoli per poter continuare, ed io non potrei essere un corridore di primo piano senza stimoli". Di quali stimoli



Intervista a Enrico Chiesa

Buona sera Enrico, un grandissimo giocatore, hai giocato in tante squadre importanti tra cui Sampdoria, Parma, Fiorentina, Lazio e adesso sei a Siena. Nella tua lunga ed importante esperienza avrai sicuramente avuto altre occasioni di partecipare a situazioni di beneficenza come quella organizzata da Gabnichi. Io ti chiedo cosa pensi della solidarietà? Credi che sia giusto che personaggi dello sport prestino il loro volto, il loro nome, anche il loro tempo per partecipare ad occasioni come questa?



stanto la mia immagine di atleta conosciuto, aiutando a sostenere manifestazioni come questa che si prefiggono di migliorare la condizione di vita di tante persone che stanno meno bene di noi.

Quindi da questa sera ti possiamo considerare come uno dei Testimonial di Gabnichi?

Ci mancherebbe, quando mi è stata fatta la proposta ho immediatamente accettato. Noi giocatori del Siena Calcio abbiamo partecipato anche ad altre iniziative e questa rientra fra quelle cui cercheremo di dare il nostro contributo; speriamo vera-



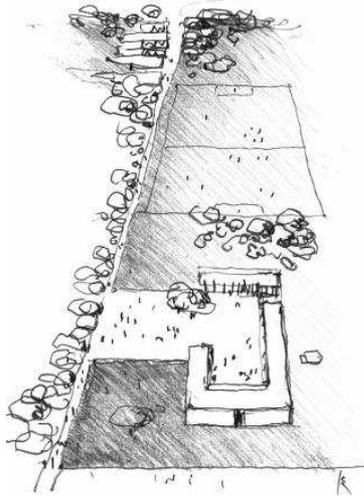
mente che la serata vada bene e possa raggiungere il risultato che si è prefissa.



Assolutamente sì. In tutti questi anni della mia carriera ci sono state molte manifestazioni dove ho cercato di contribuire pre-

L'obiettivo dell'edizione 2006: la scuola secondaria di Kongwa

Il progetto si propone di realizzare una scuola secondaria a Kongwa, località di medie dimensioni, circa 15.000 persone, distante 350 km da Dar es Salaam ed 80 km dalla capitale Dodoma, ubicata nel cuore della Savana. Si intuisce come la valenza dell'intervento proposto sia fortemente strategica per il paese, in quanto mira a costituire e fornire un servizio essenziale per la società, ovvero la formazione tecnico-culturale del giovane in età adolescenziale, al fine di inserirlo nel mondo del lavoro e contribuire al sostegno, all'autonomia ed allo sviluppo del proprio paese, mettendo a disposizione impegno e competenze. Tale aspetto assume ancor maggiore rilevanza in una nazione dove dati allarmanti riferiscono che meno del 6% della popolazione ha accesso alla scuola secondaria, a causa della mancanza di strutture raggiungibili e di condizioni sociali che ne permettano la frequenza. Alla luce di tale premessa, al fine di raggiungere in maniera pragmatica lo scopo formativo prefisso, è stato attentamente studiata la ubicazione della scuola, cercando da un lato di recepire e soddisfare le esigenze



locali, dall'altro di individuare condizioni al contorno in grado di garantirne funzionalità e reale fruibilità. Per questo motivo la posizione del complesso è prevista accanto ad un ostello esistente, gestito dai frati missionari Cappuccini di Kongwa, nucleo già insediato in maniera radicata e duratura nel territorio, in grado di garantire appunto la manutenzione e l'effettivo esercizio della scuola progettata. D'altro canto, la combinata sinergia della nuova scuola con l'ostello esistente, di fatto permette la realizzazione di un complesso scolastico perfettamente autonomo, dotato di vari servizi in grado di favorire la effettiva frequenza delle lezioni, in primis appunto l'ostello. In questa ottica, nel progetto sono stati previsti anche gli spazi per le attività ricreative, ovvero dei semplici campi sportivi, dal costo modesto in quanto si tratta di rapide e semplici operazioni di livellamento del terreno. Il progetto prevede inoltre la costruzione degli alloggi per gli insegnanti, esigenza tutt'altro che trascurabile in una realtà come quella della Tanzania, dove gli spostamenti pendolari sono impraticabili, a causa della scarsa qualità dei

collegamenti e della pericolosità dei territori selvaggi attraversati. Per questo motivo, è fondamentale fornire al quanto mai prezioso corpo docente le facilitazioni minime che consentano loro di svolgere al meglio la propria rara e vitale funzione nel Paese. In conclusione, il progetto si propone di valorizzare e sviluppare un insediamento esistente e consolidato (l'ostello dei Cappuccini), che inizialmente aveva solo natura di ospitalità ed assistenza (esigenza estremamente diffusa in tutto il territorio), per tra-

... mira a costituire e fornire un servizio essenziale per la società, ovvero la formazione tecnico-culturale del giovane in età adolescenziale...

sformarlo in un complesso scolastico auto-sufficiente e compatto (una sorta di collegio), in grado di espletare la fondamentale funzione formativa nella fase adolescenziale, per produrre forze giovani e preparate in grado di stimolare lo sviluppo del paese.

Soggetti patrocinanti, media partner e sponsor

Lo strepitoso successo della kermesse "Sport for Africa" del 15 gennaio scorso è da attribuire non solo alla collaborazione ed al supporto fornito dalle società sportive e dai numerosi campioni del panorama sportivo italiano intervenuti, ma anche al supporto delle più importanti federazioni sportive.

L'iniziativa si è infatti svolta con il patrocinio di Coni, Federazione Italiana Atletica Leggera, Federazione Ciclistica Italiana, Federazione Italiana Gioco Calcio, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Pallavolo, Lega Calcio, Lega Basket, Lega Pallavolo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Comune di Siena, e con la collaborazione di prestigiose testate giornalistiche ed emittenti nazionali, quali Corriere dello Sport, La Nazione, Guerin Sportivo, Superbasket, Calcio-2000, Ciclismo e Radio Subasio.

Inoltre il ricavato superiore ai 62.000 euro è da attribuire tanto al successo dell'asta e della "Lotteria della Solidarietà" abbinate all'evento, quanto al contributo economico che molte aziende hanno destinato all'iniziativa.



GABNICHI Oltre 40 mila euro raccolti lunedì 5 dicembre al Garden dalla Ouldas Gabnich

LOTTERIA DELLA solidarietà 2006

L'impegno di Bernardo Corradi

Progetti in cors

Cosa fa Gabnich

PER LE TUE DONAZIONI

VIII CRONACA SIENA

SOLIDARIETA'

Tutti insieme per l'Africa Parata di stelle ai «RoZZi»

Serata per raccogliere fondi a favore della Tanzania

di ELENA CONTI

Quasi tutti in divisa i molti sportivi intervenuti a «Sport for Africa»... «ANCHE IO ho un legame solido con la città, dopo quattro anni che ci vivo...»

GABNICHI Da Recalcati a Chiesa Un impegno per i bambini

LA NAZIONE MARTEDI 16 GENNAIO 2007

Il mondo della solidarietà si è arricchito di una nuova realtà: il sogno della popolazione di una vita di sviluppo

Con la «Gabnich» anche lo sport scende in campo

LA NAZIONE MERCOLEDI 17 GENNAIO 2007

SOLIDARIETA'

Tanti campioni per aiutare l'Africa

Grande successo dell'iniziativa all'Hotel Garden

Tanti personaggi dello sport alla lotteria organizzata da Gabnich

I giocatori di Mps e Siena per Pieri, Bartoli, Trefoloni e Corradi

INSIEME Tanti i campioni che hanno voluto partecipare alla manifestazione... **LA CONSEGNA** Che i tanti campioni... **Pubbliredazionale**

SPORT FOR AFRICA

Siena, un cuore grande così

Successo dell'asta benefica: la cifra più alta per la maglia di Chiesa

di ELENA CONTI

FORSE GLI ANNI trascorsi a Siena come allenatore... **OGGETTI DI CULTO** Molte offerte per acquistare i «tesori» dei personaggi... **UN'INCREDIBILE** riunione di atleti olimpionici e mondiali... **LA CONSEGNA** Che i tanti campioni... **Pubbliredazionale**

CRONACA SIENA

La maglia di Toti

Per Brosio alla serata assieme alla moglie, riconoscimento speciale per il suo impegno

INIZIATIVE Col ricavato numerosi interventi umanitari

FRA VIDEO CLIP e sport d'Africa, le tute dei gruppi sportivi... **LA BENEFICENZA**

Lotteria della Solidarietà

Asta di beneficenza con i campioni

L'impegno di Gabnich per aiutare le popolazioni di Burkina Faso

Comitato di solidarietà per aiutare i bambini del Burkina Faso

Il progetto Previati anche spazi per attività e per realizzare la scuola secondaria

Dai una mano alla Solidarietà

Tomra la Lotteria della solidarietà 2006, un'iniziativa per aiutare chi ha bisogno di noi

Lotteria della Solidarietà 2006

giocare insieme per realizzare una scuola

Primo Premio: soggiorno di 1 settimana a Ischia

ABBONATI ALLA LOTTERIA... **LA LOTTERIA**... **LA NAZIONE**... **LA NAZIONE**... **LA NAZIONE**...

SPORT FOR AFRICA

Domani serata di Gabnich Onlus

Parata di stelle ai «RoZZi» nel segno della solidarietà

Fra i grandi dello sport Juri Chechi, Bernardo Corradi, Michele Bartoli e Margherita Zalaffi. Premio a Brosio

LA BENEFICENZA

Il mondo dello sport senese mobilitato per il terzo mondo

Comitato di solidarietà per aiutare i bambini del Burkina Faso

Il progetto Previati anche spazi per attività e per realizzare la scuola secondaria

Un arrivederci alla prossima edizione



Sport for Africa non è solo un piacevole momento in cui poter avvicinare campioni dello sport divertendosi insieme a loro. Per Gabnichi rappresenta una tappa fondamentale in grado di consentire, da un lato di reperire



risorse finanziarie necessarie a realizzare i propri progetti e dall'altro di testimoniare il lavoro svolto durante l'anno; l'attività dell'associazione infatti non si esaurisce con questo evento, ma prosegue con un intenso sforzo organizzativo capace di portare a

compimento i propri progetti, nel rispetto delle culture locali e con una strenua attenzione alle esigenze risorse a disposizione.

Le edizioni precedenti sono state ricche di soddisfazioni perché all'immensa attività organizzativa è corrisposta una importante partecipazione ed un confortante gradimento, sia da parte del pubblico che delle istituzioni sportive e degli sponsor intervenuti.

Il bilancio positivo dell'iniziativa ci spinge ad impegnarci sempre più sulla strada intrapresa con Sport for Africa per migliorare ancora.

Pertanto stiamo già lavorando per preparare la nuova edizione, convinti di poter riservare ulteriori novità e piacevoli sorprese, con l'intento di unire due mondi diversi come

quelli dello sport e della solidarietà, lontani tra loro eppure mai come oggi accomunati dalla voglia di vincere lo "scudetto" più difficile: la certezza di un futuro in un angolo della terra troppo a lungo trascurato.

Confidiamo quindi in una sempre maggiore partecipazione da parte di tutti coloro che vorranno unirsi a noi condividendo i propositi di Gabnichi.

Il Comitato Organizzatore



Si ringrazia per la collaborazione:

• Ferrari S.p.A., F.C. Inter, A.C. Milan, F.C. Juventus, A.S. Roma Calcio, A.C. Siena, U.S. Palermo, F.C. Torino, A.C. Fiorentina, Porto F.C., Manchester United F.C., A.S. Monaco, Chelsea F.C., Liverpool F.C., F.C. Parma, S.S. Lazio, Mens Sana "Montepaschi" Siena, Pallavolo Sirio "Despar" Perugia, Volley Club "Foppapedretti" Bergamo, Fan Club Valentino Rossi, Pallavolo "Codyeco" Santa Croce, A.S. Livorno Calcio, Pallacanestro Fortitudo "Climamio" Bologna, Sisley Treviso, Pallacanestro Angelico Biella, Teramo Basket, Pallavolo Lube Banca Marche Macerata, Benetton Treviso Basket, Armani Jeans Milano, Gruppo Sportivo Aeronautica, Gruppo Sportivo Carabinieri, Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, Gruppo Sportivo Fiamme Oro, Gruppo Sportivo Forestale.

• Valentino Rossi, Carlo Racalcatti, Alessandro Del Piero, Gianluigi Buffon, Andriy Shevchenko, Adriano, Enrico Chiesa, Simone Barone, Georgios Samaras, Adriano Ferreira, Daniele Bonera, Vincenzo Grella, Cristiano Lucarelli, Angelo Peruzzi, Domenico Morfeo, Didier Drogba, Peter Crouch, Gennaro Gattuso, Dario Passoni, Fabio Liverani, Fabio Simplicio, Cristiano Ronaldo, Vincenzo Montella, Alessandro Rosina, Clarence Seedorf, Mauro German Camoranesi, Pavel Nedved, David Trezeguet, Massimo Oddo, Alberto Gilardino, Bernardo Corradi, Matteo Trefoloni, Michele Bartoli, Franco Ballerini, Enrico Fabris, Dario Pieri, Carlo Simionato, Matteo Zennaro, ALBERTO do Carmo Neto, Margherita Zalaffi, Rubens Gonçalves Barrichello, Valerio Vermiglio, Mirko Corsano, Filippo Mannucci, Fabrizio Mori, Matteo Morandi, Emilio Bicchocchi, Danilo Di Luca, Anthony Grundy, Alessandro Nannini, Ghedina Kristian, Andrea Degortes detto "Aceto", Gabriele Magni, Limo Daniel Kiprof, Kendagor Jacob Kipleting, Tabut Edward Kiptum, Nyombi Godfrey, Andrea Sartoretti, Simone Pianigiani, Mindaugas Zukauskas, Shaun Stonerock, Luigi Datome, Vladimer Boisa, Benjamin Eze; Marco Mordente, Matteo Soragna, Gennaro Mazzei, Graziano Salvadori, Valentina Tomei, Francesco Totti, Dimitri Konyshov, Paolo Bettini, Vincenzo Montella, Alessandro Petacchi, Andrea Tafi, Giuliano Giannichedda, Massimo Ambrosini, Giuseppe Favalli, Simone Perrotta, Daniele Bonera, Gilberto Simoni, Davide Nicola, Pavel Tonkov, Damiano Cunego, Danilo Di Luca, Ivan Basso, Luis Figo.

GABNICH ONLUS

Sport for Africa

15 gennaio 2007 ore 20.30 - Teatro dei Roszi, Siena

PRESENTANO LA SERATA: GRAZIANO SALVADORI E VALENTINA TOMEI

ESTRAZIONE FINALE DELLA LOTTERIA DELLA SOLIDARIETÀ 2006 - con le migliori originali di COLONNINI PER CONCORSI, BASKET, FI, MOTOCICLISMO, DELLA PALLAVOLO, CECISMO E PASTI ALBI SPORI

IL RICAIVATO DELLA SERATA SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO A FAVORE DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI KONGWA IN TANZANIA

CONSEGNA PREMIO GABNICH A PAOLO BROGGI

OSPITI D'ECCEZIONE: AGOSTO, FRANCO BALLERINI, MICHELE BARTOLI, EMILIO BICCOCHI, ENRICO CHIESA, FERRARDO CORRADI, NYOMBI GODFREY, KENDAGOR JACOB KIPLETING, LIMU DANIEL KIPROF, TABUT EDWARD KIPTUM, GABRIELE MAGNI, FELIPE MANDUQUE, GIOACCHINO MENI SANA, MATTEO MCRANDI, FABRIZIO MORI, ALESSANDRO NANNINI, ENRICO PERI, CARLO RACALCATTI, MATTEO TREFOLONI, MARGHERITA ZALAFFI, MATTEO ZENNARO.

Gabnichi Onlus

Strada Massetana Romana, n° 50/A
53100 Siena

Telefono: 0577-217992

Telefax: 0577-217990

E-mail: info@gabnichi.com

www.gabnichi.com

